

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

L'assassinio di una socio terapeuta a Ginevra durante un'uscita educativa pianificata: quali regole di sicurezza vengono adottate in Ticino?

Poche ore fa è stato scoperto a Ginevra il cadavere della giovane socio terapeuta, madre di un bambino piccolo, che risultava scomparsa da ieri mentre nello svolgimento della sua attività accompagnava un criminale, condannato anche per stupro, ospite di un centro di socioterapia.

Il 28 agosto scorso avevo presentato un atto parlamentare con precise domande al Consiglio di Stato circa la trasferta in Corsica di un assistente sociale ticinese che accompagnava, a scopo terapeutico, quattro minorenni problematici, senza ottenere finora nessuna risposta.

Ribadisco la mia precedente interrogazione e prendendo spunto dal gravissimo fatto odierno, chiedo al Governo cantonale:

1. a quali condizioni un detenuto, condannato per gravi reati come lo stupro, può beneficiare di congedi o rilasci temporanei (uscite educative pianificate) a scopo terapeutico?
2. Negli ultimi anni quanti sono stati, in Ticino, i detenuti condannati per gravi reati che hanno beneficiato di trattamenti psicoterapeutici paragonabili al caso di Ginevra?
3. quali sono le misure di sicurezza che vengono adottate per simili casi o per l'accompagnamento di minorenni come quello della trasferta in Corsica, per garantire l'incolumità degli addetti ai lavori che effettuano gli accompagnamenti e le misure psicoterapeutiche?

Giorgio Galusero